



Giocare per crescere assieme al tempo del corona virus

Cari genitori, nonni, adulti vicini ai bambini,

pensando che probabilmente qualche gioco in casa è presente, siamo d'accordo anche che è possibile creare delle opportunità di gioco con quello che si ha in casa. In questa breve guida cerchiamo di offrirvi dei suggerimenti pratici partendo dal fatto che il gioco è una cosa molto seria!

Il gioco svolge un ruolo importante nella vita di una persona, iniziando dall'infanzia per poi continuare anche in età adulta. Fra le principali caratteristiche del gioco ci sono il "giocare per il gusto di giocare", senza altri fini se non la gratificazione, la leggerezza, la **spontaneità**, lo stacco da altre attività, il piacere della **regolamentazione**, l'attesa di qualcosa di imprevedibile, il far finta di...

Il ruolo dell'adulto

Nei primi sei mesi di vita è opportuno **avvicinare al bambino oggetti di diverso tipo**, ponendoli al suo fianco in modo che possa vederli girando il capo. Pian piano cercherà di afferrarli e di manipolarli in modo da iniziare a conoscere l'ambiente. La famiglia dovrebbe sapere che l'atteggiamento migliore è quello di aver fiducia che il proprio bambino sia in grado di fare o raggiungere delle abilità e di evitare di anticipare le tappe di sviluppo o sostituirsi al bambino. L'adulto può fornire il sostegno senza far percepire il timore che il bambino si faccia male, mettendo a disposizione un **ambiente privo di elementi di pericolo** attorno al bambino.

Il **compito del genitore** è quello di **favorire la ripetizione delle attività**, anche quelle in cui il bambino testa le sue competenze, per favorire l'acquisizione di sicurezza, lo sviluppo corporeo e fisico. Il genitore inoltre dovrebbe **nominare le sensazioni vissute dal bambino** per fargli acquisire maggiore consapevolezza delle proprie emozioni.

Con il gioco e il giocare il bambino ha modo di sperimentarsi con il **valore delle regole sociali**. Ruolo dell'adulto è quello di dire «no» a comportamenti che superano il limite (come l'aggressione fisica), dare l'esempio su come si può agire, valorizzare i comportamenti positivi del bambino.

Divertirsi con poco o nessun "giocattolo" può anche contribuire alla sostenibilità dell'ambiente. Utilizzare materiali "poveri" come scatole, mollette, barattoli riciclati e cose di questo genere, aguzzano l'ingegno e sono molto gratificanti perché attivano la creatività.

L'adulto è chiamato a **rispettare i tempi del bambino** e a **mettersi in gioco** insieme al bambino, seguendo le sue inclinazioni, animando momenti di pausa o inattività senza sostituirlo. Questo significa che l'adulto, in modo discreto e delicato, può dare indicazioni sul movimento o sull'uso di un oggetto, ma sempre nell'ottica di valorizzare l'imprevedibile e le competenze del bambino. Il **bambino deve essere il protagonista del gioco** e l'adulto deve fornire un sostegno alternato a un allontanamento per favorire l'autonomia del bambino, assistendolo e riattivando la sua partecipazione al gioco se necessario.



Quali giochi?

Senza pretese di esaustività si danno alcune indicazioni su alcune tipologie di gioco e attività ludiche. All'inizio il bambino esercita, a livello istintuale, un'**attività ludica di tipo fisico** (ad es. quando esplora con la bocca o quando batte con la manina gli oggetti) che si traduce in una costante manipolazione ed esplorazione con tutti i sensi degli oggetti.

Il **gioco di manipolazione** di oggetti e di materiali diversificati (creta, granaglie, pastella, stesura del colore con la mano, esperienze in cucina) risulta utile per il consolidamento delle abilità motorie fine della mano e delle dita. Inoltre il bambino impara a riconoscere gli oggetti, la loro caratteristica, il nome, la loro consistenza e posizione nello spazio.

Il cosiddetto **gioco libero** merita un'attenzione particolare perché è quello in cui il bambino esprime maggiormente i suoi bisogni, le sue emozioni e le sue inclinazioni. I bambini sono di fatto dei piccoli scienziati ed esploratori, liberi di scegliere su cosa desiderano concentrarsi e riflettere. Le analisi, le ipotesi, la scelta delle azioni da compiere, il successo o l'insuccesso, il ritentare, il coordinare, la verifica sono tutte parti di processi mentali che il bambino ha bisogno di sperimentare in modo spontaneo e autonomo.


Nel **gioco di movimento** si collocano tutte quelle attività fisiche rappresentate da corsa (in casa con le dovute precauzioni e verifiche!), capriole, salti o di spostamento al suolo come allungarsi/espandersi, accorciarsi/ritirarsi, strisciare, rotolare, gattonare. Nel gioco di movimento si possono seguire ritmi, suoni e brani musicali giocando con oggetti da battere a tempo in diverse modalità (veloce/lento, forte/piano, battuta/pausa), si possono imitare i passi degli animali con balzi, corse, in punta di piedi, braccia in alto, petto in fuori, pancia in dentro e così via.

Il "**giocare con niente**", come già indicato, implica l'utilizzo di materiali reperibili nell'ambiente che possono essere predisposti seguendo alcuni criteri, in corrispondenza con l'intento. Ad esempio si possono utilizzare l'**accostamento** di due tipologie di oggetti molto diversi fra loro (nastri e bottigliette, tappi ed elastici colorati), gli **abbinamenti** di cose secondo una regola (tutti dello stesso colore, forma, grandezza, peso, utilizzo), le **combinazioni** che permettono aggregazioni di oggetti che si agganciano o si incastrano o si legano, le **collezioni** di cose uguali (mollette di legno, di plastica, di diverso colore; nastri, spaghi, fili di cotone, di lana, catenelle di metallo).

Ricicla, Riusa, Reinventa, Riduci. In questi giorni preziosi, fai attenzione a quello che hai in casa e trasformalo in qualcosa di nuovo.

RICICLA i rifiuti che vengono prodotti a casa. Crea insieme al tuo bambino i bidoncini della raccolta differenziata, colorateli assieme a seconda del materiale che vi andrà inserito e fate il gioco del riciclo. Quel vecchio giornale, se riciclato correttamente... potrà diventare il prossimo libro che leggi!

RIUSA un vecchio vaso in vetro (delle olive, della marmellata...) e trasformalo in uno strumento musicale mettendoci dentro del riso o dei legumi secchi. Altrimenti dipingilo e crea il vasetto delle cose belle: ogni giorno, insieme al tuo bambino, inserisci un pensiero sulla giornata, su quello che avete imparato o sulle cose belle che vi sono capitate.



REINVENTA ciò che hai a casa, trasforma qualche oggetto che non usi più in qualcos'altro che potrebbe servirti. Una vecchia maglietta in cotone può diventare una pratica borsa per la spesa, il cartone del latte una mangiatoia per gli uccellini. Dare nuova vita ai vecchi oggetti stimola la fantasia.

RIDUCI, dona ciò di cui non hai più bisogno. Vestiti, oggetti, giocattoli che a voi non servono più, potrebbero servire a qualcun altro.

Il **gioco di finzione** o **gioco simbolico** (ad es. quando i bimbi si travestono e fanno finta di essere un personaggio o interpretano un mestiere) fornisce l'occasione per uscire dal proprio ruolo e conoscere quello degli altri, ponendo la base della consapevolezza che l'altro ha dei propri pensieri e delle proprie idee.

Il **gioco strutturato** (ad es. giochi ad incastro, giochi a tema, giochi di gruppo, puzzle, domino, che impegnano i bambini e li spingono a collaborare e a scambiarsi i pezzi) è orientato ad un fine e condotto con una strategia dai bambini più grandi.

Esiste, ancora, il **gioco competitivo**, che contempla prove e sfide e il **gioco di fortuna**, che si fa con i dadi, le carte o qualche strumento più o meno tecnologico quando il bambino è più grande, attorno ai cinque, sei anni.

L'ambiente

La **casa** è il primo luogo da conoscere ed esplorare con mille oggetti e ripostigli più o meno nascosti: cassetti, credenze, armadi. Ognuno di questi spazi (organizzati in modo da evitare pericoli) è fonte di gioco, di sperimentazione, di apprendimento.

Il piccolo è attratto dagli oggetti e dalle materie di tutti i tipi, anche alimentari, dalla loro forma, dal colore, dalla consistenza, dall'odore. Immaginate quando tocca una spugna imbevuta d'acqua o una gelatina colorata o, ancora una pentola sonante oppure un gelato che si scioglie, un pisello crudo e uno cotto. Oppure quando riempie e svuota contenitori o costruisce e distrugge pile di cubi, cuscini e così via. Chiavi da esplorare con tutti i sensi, scatole di scarpe che fungono da case di bambole o altri personaggi, madie che sono nascondigli perfetti per non farsi trovare e spuntare all'improvviso per "spaventare" mamma e papà. Spesso gli oggetti per gli adulti hanno delle funzioni precise, per i bambini diventano oggetti per inventare mondi diversi, sono fonte di operosità creativa.

Alcuni giochi 0-3 anni

Da 0 a 1 mese

Il bambino "gioca" con il volto dell'adulto di fronte al suo


Da 1 a 3 mesi

Il bambino "gioca" con le proprie mani.

Giochi "improvvisati" con il bambino, tenendolo a pancia in giù

Ascolto di suoni in modo da far percepire al bambino la fonte di provenienza

Giochi faccia a faccia con suoni vocali e parole parlate e cantate



Da 3 a 6 mesi

Angolo morbido con, vicino al bambino, oggetti differenziati da esplorare con la bocca e con le mani
Tenerezze ludiche* massaggiando il corpo

Da 6 a 12 mesi

Cestino dei tesori*
Cose da spingere (scatoloni...)
Scatole, contenitori da riempire e svuotare
Giochi sensoriali (bottigliette con dentro cose da vedere, sonagli, sacchetti odorosi...)
Giochi di manipolazione*
Tenerezze ludiche* con il solletico

Da 1 a 2 anni

Giochi di manipolazione
Giochi di funzione (es. riempimento di diversi oggetti ma anche di liquidi nelle bottiglie di plastica e successiva manipolazione del contenitore)
Giochi di nascondino
Costruzioni grandi
Valigia delle idee*
Giochi del metti e toglì* (forme da inserire in buchi appositi)
Giocare a impastare (impastrocchi*)
Giochi motori individuali (ricerca di equilibrio/disequilibrio, correre, ruotare, capovolgersi, strisciare...)
Tenerezze ludiche* a cavalluccio

Da 2 a 6 anni

Giochi di abilità fisica (con pedane, scale di corda...)
Costruzioni piccole
Giochi a rincorrere o nascondino
Gioco simbolico (o di finzione)*
Giochi cantati
Tenerezze ludiche*

**Giochi riportati di seguito*

Dieci (e più) proposte ludiche

“Tenerezze ludiche”

Le tenerezze ludiche sono tendenzialmente giochi “a tu per tu”, fra adulto e bambino. Sono giochi scanditi da parole narrate, ritmate o cantate e richiedono una certa intimità.

Da tempi immemorabili, nel mondo si tramandano di generazione in generazione giochi come “Mano mano piazza”, “Cavallino arri arri”, “Questo è l'occhio bello”... Di ogni tenerezza ludica ci sono infinite versioni, perché l'inventare storie, rime e movimenti fa parte del gioco. Eccone alcune.

Questo porcellino andò al mercato (Italia)

Con delicatezza, prendiamo il piede del bambino e massaggiamolo un po'. Se vediamo che risulta piacevole, proponiamo una "tenerezza ludica" che inizia dall'alluce.

Questo porcellino andò al mercato (Stringere e muovere l'alluce)

Questo porcellino rimase a casa (Stringere e muovere il secondo dito del piede)

Questo porcellino mangiò pane e olio (Stringere e muovere il terzo dito del piede)

Questo porcellino non ebbe nulla (Stringere e muovere il quarto dito del piede)

Questo porcellino strillò... (Stringere e muovere il mignolo del piede)

Ué! Ué! Ué! (Premere in diversi punti della pianta del piede)

Ué! Ué! Ué! (Stringere e muovere il mignolo del piede)

Ué! Ué! Ué! ("Correre" con due dita dal mignolo del piede, passando lungo il corpo, fino al collo per poi terminare con un po' di solletico)

Il cavallo del bambino (Italia)

Con un bambino sulle cosce, faccia a faccia, muoviamo le gambe seguendo il testo (andiamo lentamente, quando diciamo "Va pianino, va pianino", andiamo veloce quando "Va di trotto, va di trotto"...).

Il cavallo del bambino

Va pianino, va pianino

Il cavallo del gradasso

Va di passo, va di passo

Il cavallo del giovanotto

Va di trotto, va di trotto

Il cavallo del vecchietto

Va a zoppetto, va a zoppetto

Quando il re monta in groppa

Galoppa, galoppa

Il cavallo che va in guerra

Patapum! Giù per terra! (Lasciar cadere il bambino, sorreggendolo)

Ce l'hai il fuoco? (Albania)

Uniamo le mani intrecciando le dita e invitiamo il bambino a chiederci "Ce l'hai il fuoco?".

Bambino (toccando la mano dell'adulto): *Ce l'hai il fuoco?*

Adulto: *No!* (Distendere i mignoli tenendoli uniti)

Bambino (toccando la mano dell'adulto): *Ce l'hai il fuoco?*

Adulto: *No!* (Distendere gli anulari tenendoli uniti)

Bambino (toccando la mano dell'adulto): *Ce l'hai il fuoco?*

Adulto: *No!* (Distendere i medi tenendoli uniti)

Bambino (toccando la mano dell'adulto): *Ce l'hai il fuoco?*

Adulto: *No!* (Distendere gli indici tenendoli uniti)

Bambino (toccando la mano dell'adulto): *Ce l'hai il fuoco?*

Adulto: *Sì!* (Distendere i pollici tenendoli uniti)

Adulto (con le mani unite e le dita unite): *E tu, li hai legati i cani? ...Uhà! Uhà! Uhà!* (Allontanare le due mani facendo finta di fare una bocca che morde... e "mordere" alcune parti del corpo del bambino)



Un cestino dei tesori

Nel periodo in cui i bambini stanno a sedere, possiamo offrire un “cestino dei tesori”. Un cesto di vimini resistente, con un diametro di circa 40 cm e un bordo di 10/15 cm (ovvero, di una grandezza tale che non si ribalti facilmente se un bambino si appoggia sul bordo).

I “tesori” sono gli oggetti di uso quotidiano che un bambino può esplorare in sicurezza. Oggetti che vale la pena conoscere, sia perché appartengono alla vita di tutti i giorni sia perché offrono una varietà sensoriale molto ampia. Oggetti grandi e piccoli (ma che comunque non entrano in bocca), caldi e freddi, pesanti e leggeri, lisci e ruvidi... Ecco alcuni esempi:

- oggetti naturali: conchiglie, zucche essiccate, pietra pomice...
- oggetti di legno: portatovaglioli, anello da tende, mestolo ...
- oggetti di metallo: cucchiaini, chiavi, imbuto della caffettiera...
- oggetti di tessuto: ritaglio di cuoio, fazzoletto di seta, passamanerie...
- oggetti in pelo: pennello da barba, spazzola, bruschino...

In questa ricerca meglio evitare gli oggetti di plastica poiché poco interessanti dal punto di vista sensoriale.

La valigia delle idee

Da che mondo è mondo i bambini giocano con tutto. E sono raccoglitori di cose che possono risultare utili ai propri giochi. In quest'ottica possiamo raccogliere “materiali impertinenti”, cioè quelle cose che non si trovano catalogate come giocattoli, ma possono offrire un'infinità di giochi e di idee. Queste cose possono essere messe in una valigia e rinnovate via via che si deteriorano o che perdono d'interesse.

Materiali impertinenti

Ecco una lista di cose (ispirate al “gioco euristico”) per “giocare con niente”: barattoli di latta (come quelli del caffè), catenelle (di circa un metro), tubi di cartone resistente (come quelli della carta assorbente), ritagli (di circa 50 cm) di tubi di gomma di diverso diametro, tappi di sughero (da damigiana), pon pon di lana, anelli per tenda...

Osservando i progetti dei bambini possiamo fare un “gioco nel gioco”. Ovvero, fare una sorta di caccia al tesoro, dove il “tesoro” è composto da oggetti che potrebbero sostenere e alimentare le idee in corso.

I giochi del metti e toglì

Durante la vita viviamo periodi in cui ci appassioniamo a certe cose che poi magari non faremo più. Una delle “passioni ludiche” dei bambini fra 18 e 36 mesi è quella di infilare le cose nei buchi. Poi passa e raramente verrà ancora praticata, ma durante la prima infanzia ogni momento è buono per fare il gioco del metti e (non sempre) toglì. È un modo per mettersi alla prova con il meraviglioso mondo delle misure (il piccolo entra nel grande), della geometria (la forma tonda entra in uno spazio tondo)... Ecco alcuni “incastri fai da te” utilizzando oggetti quotidiani con i buchi.



Palla forata

Se abbiamo fra i giocattoli acquistati una “palla forata” possiamo predisporla su un tappeto con accanto un cestino con ritagli di stoffa di diverso tipo (fine, grossa, di cotone, di lana, grande, piccola, stretta e lunga...). Oppure possiamo mettere la palla forata in un cestino contenente le stoffe. Un gioco possibile sarà quello di mettere e togliere le stoffe dalla palla.

Scolapasta

Mettiamo “a disposizione ludica” uno scolapasta d'acciaio. Poi, in una ciotola adiacente mettiamo oggetti che possono essere infilati nei fori come gli scovolini per pulire la pipa. Un gioco possibile sarà quello di mettere e togliere (scovolini, bacchette...) dai fori dello scolapasta.

Viti ad anello

Se vogliamo costruire un gioco metti e toglì, possiamo prendere viti ad anello di diverse misure e avvitare su un supporto di legno (un ritaglio di falegnameria, di tronco d'albero, un vecchio tagliere...). Per sicurezza, svitiamo l'anello, mettiamo un po' di colla vinilica nel foro e riavvitiamo la vite. Poi, in una scatola (di legno) raccogliamo tre diversi tipi di lacci da scarpe. Un gioco possibile sarà quello di fare passare i lacci (o nastri, fettucce...) negli anelli.

Oggetti per il gioco simbolico

Il gioco simbolico (o di finzione) è una modalità di “gioco autonomo” che caratterizza moltissimo tempo della vita di un bambino dai 2 ai 4 anni. Durante il gioco simbolico i bambini agiscono “come se...” fossero nei panni di un altro. Ma anche, come se... fossero nei propri panni. Mettono in scena ciò che fanno, ciò che vedono fare, ma anche ciò che immaginano. Ecco alcune cose per valorizzare una “modalità ludica” che permette di addentrarsi nella complessità della vita quotidiana fatta di persone, cose e situazioni.

La cucina

Se abbiamo una cucina (acquistata o auto-costruita) predisponiamo: pentolini di metallo, un piccolo bricco, una caffettiera da una persona, una bottiglietta (sigillata e resistente) con l'acqua, un barattolo di latta, una scatola del riso, un mestolo di legno. Insomma, cose che rimandano alla vita in famiglia. Se aggiungiamo una catenella (da utilizzare in tanti modi: come pasta da girare in un pentolino, caffè da versare in una tazzina...) il gioco è fatto.

Il travestimento

Interessante è mettere tra-vestimenti (di quelli che gli adulti non utilizzano più) da maschi e da femmine. In una valigetta: camicie, gilè, pantaloncini, gonna... In una scatola (resistente) accessori: collane, occhiali, borsa (con portafogli) ... Poi, un paio di cappelli...

Se ogni tipologia ha un suo piccolo contenitore facilitiamo l'autonomia e il riordino dei bambini.



Il dottore

In una borsa mettiamo quanto può servire a “fare una visita”: uno stetoscopio (otturando la testina con l'ovatta, altrimenti potrebbe essere dannoso per l'udito), un contenitore (vuoto e di plastica) di uno sciroppo, una piccola torcia (a energia solare o a manovella), una garza... e un libro a tema.

Quando è possibile è molto interessante osservare (in silenzio e senza intervenire) cosa fa un bambino mentre è concentrato nel gioco simbolico. Altrettanto se è condiviso con fratelli, sorelle, amici, amiche...

Le situazioni in cui si suggerisce di intervenire sono due. La prima in caso di criticità (frustrazione perché il bambino non riesce a fare ciò che vorrebbe o un litigio fra bambini) cercando di moderare i termini (“facciamo che ti calmavi... e poi...”), “modellare” alcune spigolature (facendo vedere come si può fare), “contrattare” una situazione traballante (“facciamo che queste sedie sono di un treno...”). La seconda è quella di rispondere positivamente a un invito a giocare (se ci viene offerto un caffè, se siamo invitati a tavola...). In situazioni simili possiamo: assecondare il gioco (per entrare in sintonia con il gioco autonomo), fare domande aperte (per sostenere le espressività corporea e verbale dei bambini), proporre spunti inaspettati (nell'ottica di sostenere il gioco).

Il momento degli “impastrocchi”

Fra i tanti momenti di “ludicità quotidiana” c'è quello dove genitore e figlio preparano insieme qualcosa da mangiare, sgranando i piselli, mettendo un po' d'acqua in un bicchiere, lavando le mele... Un classico è preparare insieme la pizza, ma anche i biscotti. In quest'ultimi casi, possiamo notare una grande differenza fra il punto di vista dell'adulto e quello di un bambino interessato più a impastare che a fare forme e “formine”. Ci sarà tempo per pensare al prodotto. Diamo tempo per esplorare la malleabilità degli impasti. A tal proposito, seguono due ricette (su tre) di “impastrocchi” con i quali è impossibile fare delle creazioni.

Crudina

Ingredienti: 1 tazza di sale, 1 tazza di acqua, 3 tazze di farina, 2 cucchiari (rasi) di amido di mais, 10 cucchiaini di olio di semi.

Procedura

Mescolare in una ciotola il sale e l'olio; aggiungere la farina e l'amido; mescolare e impastare.

La “Crudina” è un impasto che assomiglia a quello degli anti-stress. Allungabile e molto morbido. Se così non fosse aggiungiamo l'olio. Conservare in un contenitore ermetico.

Plastilina alimentare

Ingredienti:

3 tazze di farina, 3 tazze di acqua, 1 tazza di sale fino, 6 cucchiari di olio di semi, 2 cucchiari di cremortartaro (reperibile in erboristeria).



Procedura

In una teglia antiaderente, mescolare gli ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo, liscio e senza grumi. Cuocere il tutto a fuoco basso e per circa 15 minuti. Mescolare l'impasto per tutta la durata della cottura. L'impasto è pronto quando si addensa e diventa morbido ed elastico. Fare raffreddare. Conservare in un contenitore ermetico.

Squacquerella

Ingredienti: 1 pacchetto di gelatina in fogli, 6 tazze di acqua bollente, 3 tazze di amido di mais, 12 cucchiaini di zucchero, 6 tazze di acqua fredda

Procedura

Sciogliere la gelatina nell'acqua bollente e mettere da parte. Mescolare l'amido di mais, zucchero e acqua fredda in una pentolina e mettere sul fuoco finché la mistura è leggermente solidificata. Aggiungere la gelatina e mescolare bene. L'impasto, come si può immaginare dal suo nome, è molto cremoso. Conservare in un contenitore ermetico.

Questi tre “impastrocchi” hanno consistenze molto diverse fra loro. Nonostante tutto, potrebbe capitare che nessuna sensazione tattile sia gradita. Non tutti i bambini sono disponibili a sporcarsi le mani, a toccare ogni cosa e a manipolarla. In tal caso, prendiamo atto e non insistiamo. Volendo possiamo manipolare noi questo impasto per permettere al bambino di prendere le giuste distanze verso un materiale che, comunque, suscita molte curiosità.

La tana

Ci sono molti momenti della giornata in cui è necessario “isolarsi” un po' e stare in profondo contatto con se stessi. Rintanarsi è anche un modo per ricercare un po' di silenzio, una luce più leggera, uno spazio (piccolo) che ti abbraccia. I bambini adorano stare a giocare per conto proprio sotto un tavolo, sotto i letti, dentro un armadio, dietro le tende. E se ci pensiamo bene, la parte più apprezzata di questo gioco è proprio la costruzione della tana!

Un kit per rintanarsi

In una scatola mettiamo quanto può servire per costruire insieme a un bambino una tenda dove rintanarsi: un telo molto leggero (ad esempio una vecchia tenda da interni), delle mollette per i panni e un sacchetto di stoffa con dentro alcuni cordini. Insieme ricerchiamo una zona dove poter costruire una tana. Per farlo in casa possiamo posizionare delle sedie, metterci sopra il telo e fermarlo con le mollette.



Un giocattolo amoroso

Diventare genitore significa anche riscoprire i piaceri dell'infanzia, come quello di costruire un giocattolo... per un figlio. Può essere di legno, di stoffa, di cartone... grande, piccolo... preciso, imperfetto... non importa. Ciò che lo rende speciale è il fatto che lo si può considerare un "giocattolo amoroso", perché intriso di affettività. Ecco un giocattolo che può essere animato dall'adulto e dal bambino e che può essere di compagnia per molti anni. Quando lo confezioniamo, accertiamoci che il giocattolo sia resistente, altrimenti potrebbe capitare che si rompa subito (con relativa frustrazione sia per l'adulto che ha investito tempo e sentimento sia per il bambino che non lo avrebbe voluto rompere). Quando decidiamo cosa creare chiediamoci se in qualche modo risponde agli interessi del bambino.

Il burattino calzino

Facciamo un burattino con un vecchio calzino spaiato, meglio se lungo e di lana grossa. Infiliamo nel calzino la mano e consideriamo l'estremità chiusa la zona dove creare un volto.... con ago e filo. Facciamo gli occhi, il naso, la bocca, la lingua con ritagli di stoffa colorata (come il pannolenci), poi cuciamoli in modo da creare un personaggio. Con dei fili di lana possiamo fare baffi e capelli.

Altri esempi di cucito in collaborazione con *Colorciclamo* nella [biblioteca della CIOPI](#): [topo TOPINO](#) e [Pino il pistrellino](#). Qui trovate altre "[Attività gratuite Ciopilopi](#)" dove è possibile un po' di spunti, per ascoltare storie, disegnare e lezioni di cucito!

I giochi di cooperazione

I giochi tra fratelli sono di tipo cooperativo. Uno dei primissimi giochi di gruppo che si può fare in casa anche tra bambini e adulti è il girotondo. Un gioco cooperativo perché tutti agiscono in modo da raggiungere l'obiettivo comune: "Tutti giù per terra".

Con un lenzuolo

Un gioco che ha sempre divertito i bambini è quello di tenere un grande telo e sventolarlo insieme ad altri. Di solito nasce spontaneo quando siamo a rifare il lettone o a piegare le lenzuola a doppia piazza.

Su di un lenzuolo possiamo mettere una bambola di pezza che possiamo farla muovere sventolando il telo, ma anche (coordinandosi un po') farla saltare in aria. Un gioco che può risultare emotivamente forte, perché può far paura.

Se invece utilizziamo una palla molto leggera, delle palline... possiamo tagliare un cerchio di circa 30 cm al centro del telo. Divertente è anche mettersi dentro il foro mentre gli altri sventolano il lenzuolo.

Giocare in sicurezza

Quando vogliamo mettere a disposizione oggetti quotidiani, stiamo sempre attenti che:

- non siano ingeribili,
- non abbiano pezzi staccabili ingeribili,
- non siano taglienti,
- non siano fatti con materiali tossici
- non siano di materiale soffocante (come il polistirolo e la gomma piuma)
- non siano state utilizzate vernici tossiche,
- non abbiano la vernice che si stacca
- non si rompano facilmente
- non restino dita bloccate e/o schiacciate.

Insomma, ben venga il mettere a disposizione “oggetti ludici non ancora identificati”, ma sempre con buon senso.

Cari genitori, cari bambini, speriamo di essere stati un po' d'aiuto per sostenervi in questo particolare momento. Confidiamo molto nello spirito di resilienza e adattamento dei più piccoli, ai quali bisogna dare sempre grande fiducia e siamo certi che ognuno di voi sta trovando delle risorse speciali dentro di sé per affrontare questa situazione.

Nell'augurarvi un buon divertimento, per chi volesse condividere dei momenti e delle proposte, potete scrivere a lanostrastoria@csbonlus.org

Un grande abbraccio da tutti noi!

Alessandra Sila, Antonio Di Pietro, Ilaria Perini



Siamo un'organizzazione senza fini di lucro nata nel 1999. La nostra missione è quella di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini uguali opportunità di sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale, fin dalla nascita. Operiamo in Italia e a livello internazionale per diffondere programmi di prevenzione della povertà educativa e di promozione di buone pratiche in famiglia, come Nati per Leggere e Nati per la Musica. Facciamo parte del Gruppo CRC per il monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia in Italia e collaboriamo con gruppi come Save the Children e altri network internazionali.